



## SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

**OGGETTO: RILASCIO** Autorizzazione Integrata Ambientale - installazione sita in **Centallo, Reg. Crosia, Via Pealba, 388** - Ditta **OLIVERO Livia** con sede legale in Centallo - **Attività IPPC: 6.6.** “Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b)** 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”

(Rif. Pratica n. 08.02/3 (2023) - 283)

### IL DIRIGENTE

#### Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*<sup>1</sup>), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;

<sup>1</sup> L'acronimo “BAT” sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile (“MTD”, in italiano), secondo la definizione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 04/04/2023, la Ditta OLIVERO Livia, con sede legale in Centallo, Reg. Brignola, 28 – P.IVA 00961710043 – ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. 14/12/1998, n. 40 e s.m.i., la verifica di compatibilità ambientale, nonché, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. “Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**, per l'allevamento sito in **Centallo, Reg. Crosia, Via Pealba, 388**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta ha effettuato in data 24/02/2023 il versamento, a favore della Provincia di Cuneo, della tariffa istruttoria relativa al rilascio dell'AIA, ai sensi del D.M. 24/04/2008;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 31622 del 19/05/2023, l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo ha comunicato l'avvio del procedimento ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 37376 del 13/06/2023, è stata convocata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 13/07/2023, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Alla predetta Conferenza non sono stati invitati il Comune di Centallo, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;

- con la nota prot. n. 47898 del 21/07/2023, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 14/02/2024 (acquisita al prot. provinciale n. 13335 del 16/02/2024), la Ditta OLIVERO Livia ha inviato la documentazione richiesta;
- al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, con nota prot. n. 15539 del 23/02/2024, è stata convocata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 27/03/2024, una seconda Conferenza di Servizi. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Comune di Centallo, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- con la nota prot. n. 29319 del 08/04/2024, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con note pervenute alla Provincia in data 07/06/2024 e 13/06/2024, la Ditta OLIVERO Livia ha inviato la documentazione richiesta;
- al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, con nota prot. n. 51497 del 20/06/2024, è stata convocata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 02/08/2024, una terza Conferenza di Servizi. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Comune di Centallo, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte degli Enti ed Organi tecnici convocati, alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, nonché al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con note pervenute alla Provincia in data 05/08/2024 e 18/09/2024, la Ditta OLIVERO Livia ha inviato i chiarimenti tecnici richiesti nel corso della riunione;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;

**visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:
  - l'AIA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - l'AIA sostituisce l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche, ai sensi della L.R. 13/90 e s.m.i.;
  - l'AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
- il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avallo tecnico di alcun tipo in materia di biosicurezza e benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di biosicurezza e benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta istante, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l'installazione IPPC, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;

- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

## EVIDENZIA CHE

1. il presente **Allegato A** costituisce, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** a favore della Ditta **OLIVERO Livia**, con sede legale in Centallo, Reg. Brignola, 28 – P.IVA 00961710043 – per l'esercizio dell'attività IPPC: **6.6**. "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b)** 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)", per l'allevamento sito in **Centallo, Reg. Crosia, Via Pealba, 388**;
2. l'Autorizzazione Integrata Ambientale è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente Allegato A**;
3. le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'**Allegato tecnico 2, che costituisce parte integrante del presente Allegato A**;
4. il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, eventualmente in copia, presso l'installazione sita in **Centallo, Reg. Crosia, Via Pealba, 388**;
5. il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti in materia e concerne esclusivamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; pertanto, non sostituisce ulteriori assenti, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

<p><b>Estensori</b> Dott Raffaele MILANO Ing. Massimiliano MARABOTTO</p> <hr/> <p><b>VISTO</b> <b>08/09/2024</b> <b>Responsabile U.A.</b> Ing. Massimiliano MARABOTTO</p>
---

## Autorizzazione Integrata Ambientale Rilascio

**Società Agricola OLIVERO Livia**  
Installazione in Centallo, Regione Crosia, Via Pealba, 388

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo .....</b>	<b>2</b>
Strutture .....	2
Consistenza dell'allevamento .....	3
Tecniche di stabulazione .....	3
Tecniche di alimentazione .....	4
Spoglie di animali.....	4
<b>Applicazione delle BAT .....</b>	<b>4</b>
<b>Prescrizioni gestionali e per le attività produttive.....</b>	<b>6</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI.....</b>	<b>7</b>
Impianto di trattamento liquami .....	8
Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici .....	10
Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici .....	11
Applicazione delle BAT .....	12
Prescrizioni specifiche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.....	14
<b>PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA .....</b>	<b>15</b>
Energia elettrica .....	15
Energia termica .....	15
Consumi complessivi .....	15
Applicazione delle BAT .....	16
Prescrizioni specifiche per l'energia.....	16
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>16</b>
Applicazione delle BAT .....	18
Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera .....	19
Quadro emissivo .....	20
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO .....</b>	<b>21</b>
Approvvigionamenti idrici.....	21
Scarichi idrici.....	21
Applicazione delle BAT .....	22
Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue .....	22
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	24
Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne .....	25
<b>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI .....</b>	<b>25</b>
<b>EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>26</b>
Applicazione delle BAT .....	26
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	26
Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore.....	27
<b>ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....</b>	<b>28</b>

## IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

Presso il sito, in Centallo, Regione Crosia, Via Pealba n. 388, è **pre-esistente un allevamento costituito da 2 porcilaie**, con potenzialità totale pari a 1.963 capi suini all'ingrasso.

Per tale allevamento, era stato a suo tempo rilasciato da parte della Provincia, con nota prot. n. 73038 del 23/08/2013, parere favorevole ai fini dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.D. 518/2012 della Regione Piemonte), in capo alla Ditta Gorgia s.s..

In data 09/10/2020, con nota prot. n. 56923, la titolarità della suddetta autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale è stata volturata a favore della Ditta Olivero Livia, avente sede legale in Centallo, Regione Brignola n. 28.

Il 04/04/2023 è stata presentata l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, e contestuale domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la modifica dell'allevamento sopra citato, avente in previsione la **costruzione di nuove strutture di stabulazione e di stoccaggio e l'incremento del numero di posti potenziali**.

L'insediamento produttivo, nella configurazione in progetto, insisterà sul foglio 23, particelle 91, 124, 159, 183, 184 e 187 del comune di Centallo,

Dal punto di vista urbanistico, l'area in cui ricade l'impianto è classificata nel vigente P.R.G.C. come "Area agricola" e dista dal concentrico di Centallo circa 2,8 Km.

In base al piano di classificazione acustica comunale di Centallo, redatto secondo le prescrizioni della normativa vigente, l'impianto ricade in classe acustica III "Area urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità".

L'area su cui sorge l'allevamento ricade in ZVN, è esclusa da vincoli paesaggistici, non rientra in aree Natura 2000 e non è soggetta a vincoli PAI.

Il Comune di Centallo è classificato "comune ad alta densità zootecnica (carico > 3 UBA/Ha)" e la soggiacenza della falda, presso il sito, è pari a circa 4 m dal piano di campagna.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Centallo è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

L'allevamento è attualmente autorizzato alle emissioni in atmosfera per 1.963 posti per suini all'ingrasso, suddivisi in 2 ricoveri di stabulazione (ricovero E e parte F) e una vasca per lo stoccaggio dei liquami. Il progetto proposto dal Gestore prevede quanto segue:

- incremento del numero delle porcilaie da 2 a 4, e delle strutture di stoccaggio da 1 a 3;
- ampliamento del ricovero F;
- incremento dei posti potenziali da 1.963 a 6.112;
- incremento del terreno a disposizione per l'utilizzazione agronomica.

### Strutture

L'allevamento, attualmente, è costituito da:

- n. 2 porcilaie, E e parte della F, suddivise in box multipli;
- n. 1 vasca a pianta circolare, fuori terra, per lo stoccaggio dei reflui zootecnici;
- n. 2 vasche interrate a pianta rettangolare, coperte, una di dimensioni ridotte a servizio della porcilaia E ed una di volume utile pari a 989 m<sup>3</sup>, all'interno della porcilaia F;
- silos di stoccaggio dei mangimi;
- magazzini;
- aree di transito.

Il Gestore ha in progetto l'ampliamento dell'installazione, con la costruzione delle seguenti strutture:

- ampliamento dei box all'interno della porcilaia F;
- n. 2 ricoveri con potenzialità di 1.640 posti suini ciascuno;
- n. 2 vasche circolari e fuori terra;
- n. 1 impianto di trattamento dei liquami.

Con la costruzione delle nuove vasche a pianta circolare, le strutture interrate di stoccaggio pre-esistenti, a pianta rettangolare, verranno dismesse.

### Consistenza dell'allevamento

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

I suini, acquistati da altri allevamenti dopo la fase di svezzamento (circa 25-30 kg), vengono allevati fino al raggiungimento del peso finale di circa 160 kg, per una durata complessiva di circa 180 giorni.

L'allevamento è organizzato secondo la tipologia **“tutto pieno - tutto vuoto” per capannone**.

Al termine del ciclo, i suini grassi sono avviati al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 15 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice. I cicli di allevamento sono circa 1,9 all'anno.

Nella seguente tabella, per ogni porcilaia vengono riportati i posti potenziali ed i capi allevabili, al netto dei posti in infermeria, per la configurazione in progetto:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevabili
A - in progetto	Suini grassi (30 - 160 kg)	2.520	124	2.396
B - in progetto		756	31	725
E - esistente		1.367	68	1.299
F - ristrutturato		1.469	84	1.385
<b>Totale</b>		<b>6.112</b>	<b>307</b>	<b>5.805</b>

### Tecniche di stabulazione

Tutte le porcilaie, nella configurazione finale, saranno dotate di Pavimentazione Totalmente Fessurata e *Vacuum System*, in linea con le Migliori Tecniche Disponibili (BAT 30.a.1).

I principali dati tecnici relativi alle strutture di stabulazione sono riassunti nella tabella seguente:

Ricovero	Categoria	Stabulazione	Bat Conclusions
A-B-E-F	Suini grassi	PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1

## Tecniche di alimentazione

Gli animali presenti vengono alimentati con razione asciutta, distribuita automaticamente *ad libitum*, la cui composizione varia in funzione delle fasi di accrescimento, riducendo progressivamente il tenore in proteina grezza. La Ditta utilizza, nell'alimentazione dei suini, 4 amminoacidi essenziali tra i quali treonina, triptofano, lisina e metionina. L'acqua viene somministrata mediante abbeveratoi automatici a succhiotto, antispreco, posizionati in tutti i box.

## Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità medio simile ad altri allevamenti del medesimo settore; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

## Applicazione delle BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> è stato predisposto il sistema di Gestione Ambientale
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<b>Bat 2a:</b> Il trasporto degli effluenti alle vasche di stoccaggio è effettuato esclusivamente tramite tubazioni interrate; l'installazione dell'impianto di trattamento consente la riduzione e l'accorpamento dei terreni su cui è previsto l'uso agronomico. <b>Bat 2b:</b> Formazione del personale periodicamente svolta dal titolare dell'azienda. <b>Bat 2c:</b> la ditta ha predisposto il Piano di Emergenza. <b>Bat 2d:</b> Manutenzione di attrezzature e impianti viene e verrà effettuata regolarmente.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<b>Bat 2e:</b> E' prevista la presenza della cella frigo per lo stoccaggio degli animali morti.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p><b>Bat 3a:</b> L'azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;</p> <p><b>Bat 3b:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 3c:</b> L'azienda utilizza nuclei con aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; i mangimi correnti dispongono di 4 amminoacidi essenziali aggiunti;</p> <p><b>Bat 3d:</b> L'azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.</p> <p>Prima fase 30-80 Kg:            PG 14,14%            Lisina 0,73% t.q.;            Metionina 0,46% t.q.;            Metionina+Cisteina 0,25% t.q;            Triptofano 0,16 % t.q.;            Treonina 0,51% t.q.;</p> <p>Seconda fase 80-140 Kg:            PG 13,32%;            Lisina 0,68% t.q.;            Metionina 0,24% t.q.;            Metionina+Cisteina 0,44% t.q;            Triptofano 0,15 % t.q.;            Treonina 0,48% t.q.;</p> <p>Terza fase finissaggio:            PG 12,91%;            Lisina 0,65% t.q.;            Metionina 0,23% t.q.;            Metionina+Cisteina 0,43% t.q;            Triptofano 0,15 % t.q.;            Treonina 0,47% t.q..</p> <p><b>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno:</b>            - Ingrasso 30-160 Kg: 10,62 Kg/capo/anno            (range ammesso dalle BAT: 7-13)</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	<b>SI</b>	<p><b>Bat 4a:</b> L'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b:</b> l'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi) che riducono il fosforo totale escreto.</p> <p><b>Totale fosforo escreto P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> kg/posto animale/anno</b>            - Ingrasso 30-160 Kg: 3,28 Kg/capo/anno            (range ammesso dalle BAT: 3,5-5,4)</p>

### Prescrizioni gestionali e per le attività produttive

- 1) l'installazione può essere utilizzata per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, è pari a **6.112 posti**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai posti suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le **Migliori Tecniche Disponibili dichiarate in sede di istanza**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;

- 6.2. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3478857720. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Considerando la consistenza potenziale dell'impianto, al lordo dei capi in infermeria, ed il trattamento di separazione solido-liquido, unitamente al trattamento nitro/denitro per l'abbattimento dell'azoto, l'allevamento produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.,

tenendo conto delle modifiche apportate all'Allegato I, Tabella n. 1, entrate in vigore il 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	6.112 suini ingrasso
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	20.353 m <sup>3</sup> /anno (*)
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria, prima del trattamento)	57.470 kg/anno
Frazione liquida prodotta dal trattamento liquami	18.318 m <sup>3</sup> (*)
Frazione solida prodotta dal trattamento liquami	2.035 m <sup>3</sup>
Azoto totale stimato a valle del trattamento	28.278 kg/anno

(\*) I quantitativi tengono conto della previsione progettuale di copertura della vasca di trattamento biologico dei liquami (Cfr. paragrafo successivo)

## Impianto di trattamento liquami

Gli effluenti prodotti dall'allevamento, prima di essere destinati ad operazioni di utilizzazione agronomica, sono inviati ad un impianto di trattamento di nitrificazione/denitrificazione finalizzato all'abbattimento dell'azoto, costituito dalle seguenti fasi:

- arrivo reflui grezzi e sollevamento iniziale;
- separazione della fase solida;
- trattamento biologico di nitrificazione/denitrificazione a basso carico del fango (nitrificazione dell'ammoniaca e denitrificazione dei composti azotati).

A valle del trattamento, i reflui sono avviati alla fase di stoccaggio per la successiva utilizzazione agronomica.

Nel dettaglio, l'impianto previsto è composto dalle seguenti sezioni:

- **Accumulo degli effluenti da trattare** in vasca di rilancio dotata di miscelatore (vasca Volume utile 30 m<sup>3</sup>, interrata e coperta). I reflui in ingresso hanno un alto contenuto di solidi quindi è necessario tenere la vasca miscelata per evitare la formazione di depositi sul fondo; allo scopo, è prevista l'installazione di un miscelatore sommerso. All'intero della vasca saranno posizionate due elettropompe sommerse adatte al sollevamento dei reflui zootecnici.
- **Separazione dei solidi a due stadi**, mediante due apparecchiature in serie:
  - separatore verticale a coclea con spaziatura 0,40 mm;
  - microfiltrazione con spaziatura 0,025 mm.

Il Gestore ha optato per un secondo stadio di separazione dei solidi asserendo che, riducendo ulteriormente i solidi in ingresso al reattore biologico, si ottimizza il funzionamento dell'impianto e si potrà installare un sistema di aerazione con piattelli diffusori alimentati da un compressore a bassa pressione: fra tutti i sistemi di aerazione, infatti, quello realizzato con piattelli diffusori alimentati da compressori a bassa pressione risulta meno energivoro, e considerando che i costi energetici dell'impianto di trattamento biologico sono essenzialmente costituiti dal sistema di aerazione, si avrà un evidente risparmio energetico.

Il separatore verticale scarica il separato liquido in un serbatoio di compenso (con Volume utile di 31 m<sup>3</sup>), dal quale viene risollevato al microfiltro tramite due pompe monovite esterne.

- **La frazione solida separata** di entrambi i separatori ricade su una platea di primo ricevimento del materiale palabile, priva di copertura (alimentazione in continuo) e viene spostata nella trincea di accumulo di 1.080 m<sup>3</sup>, dotata di copertura con telo scorrevole posto su un binario che viene srotolato manualmente sulla trincea in fase di riempimento. Entrambe le platee sono dotate di cordoli e pozzetti di raccolta dei colatici, che sono ricondotti all'accumulo in testa.
- **La frazione liquida separata** viene avviata al trattamento biologico.
- **Trattamento biologico di nitrificazione/denitrificazione sequenziale (sistema SBR)**, nel quale la nitrificazione e la denitrificazione biologica avvengono in modo sequenziale in un unico bacino temporizzando il sistema di aerazione. Il ciclo viene interamente gestito in automatico con un PLC mediante la rilevazione di alcuni parametri: pH, Redox ed Ossigeno disciolto, che determinano la corretta attuazione del programma stabilito. Il sistema è stato dimensionato per una portata giornaliera di 48,6 m<sup>3</sup>/giorno di liquami, con un abbattimento teorico del 95% dell'azoto presente; in considerazione della presenza di elementi inibitori (cloruri, potassio, metalli, grassi, ecc.), che agiscono come fattori limitanti del processo, la Ditta prevede di poter raggiungere un abbattimento reale dell'azoto dal 40 al 70%. Il reattore in progetto presenta le seguenti caratteristiche tecniche:
  - diametro di 22 metri e volume utile di circa 1.900 m<sup>3</sup>,
  - tappeto di diffusori costituito da circa 800 diffusori a bolle medie con membrana in silicone (è previsto un sistema di dosaggio di acido formico per la pulizia periodica dei diffusori - l'acido formico è biodegradabile e non interferisce con i processi biologici dell'impianto);
  - compressori con inverter, asserviti a misuratore di ossigeno disciolto.

La durata della fase aerobica ed anossica potranno essere impostate tenendo conto del valore del pH, del Redox e dell'Ossigeno disciolto all'interno del reattore in funzione del valore della portata in ingresso. Ad impianto avviato la percentuale di abbattimento dell'azoto potrà essere stabilita dal gestore impostando le ore di funzionamento del sistema di aerazione in base al quantitativo massimo di azoto da inviare sul terreno.

Lo scarico dei reflui trattati avviene durante le pause programmate del sistema di aerazione, prima del caricamento dei reflui grezzi al trattamento.

In esito alle valutazioni condotte nel corso dell'istruttoria di VIA, al fine di limitare ulteriormente le emissioni in atmosfera dall'installazione nel suo complesso, il Gestore ha progettato la copertura della vasca di trattamento biologico dei liquami.

- **Stoccaggio:** il liquame trattato è stoccato nelle 3 vasche a pianta circolare fuori terra precedentemente descritte, in attesa di essere avviato ad utilizzazione agronomica.

**Il trattamento è finalizzato a ridurre il carico di azoto dei liquami zootecnici**, in modo da effettuare le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici nel rispetto delle dosi massime di applicazione stabilite dalle norme, sui terreni in disponibilità.

L'impianto di trattamento è dotato di sistemi automatici di controllo dei parametri di processo (pH, ossigeno disciolto, potenziale redox) e di misura dei volumi sottoposti a trattamento.

Inoltre, ai fini dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in sede di istruttoria, il Gestore ha proposto una serie di monitoraggi presso l'impianto di trattamento, come nel seguito riportato:

- monitoraggio mensile della portata e del volume dei liquami trattati, a monte dell'impianto di trattamento;
- monitoraggio mensile del potenziale redox e quadrimestrale di temperatura, ossigeno disciolto e pH;
- monitoraggio quadrimestrale dell'azoto totale (TKN) a monte ed a valle dell'impianto di trattamento;
- monitoraggio annuale dell'azoto ossidato (NO<sub>2</sub>-NO<sub>3</sub>);
- efficienza generale del trattamento di abbattimento dell'azoto mediante bilancio di massa annuale dell'azoto a monte e a valle dell'impianto di trattamento;
- efficienza della separazione solido-liquida mediante misura diretta mensile e report fotografico semestrale del separato solido prodotto.

In recepimento di quanto richiesto, nel corso del procedimento di VIA, dal Dipartimento Territoriale dell'ARPA<sup>2</sup>, si ritiene di prescrivere che - in analogia a quanto disposto per impianti simili, presenti sul territorio provinciale - il monitoraggio del pH, della temperatura e dell'ossigeno disciolto all'interno della vasca di trattamento biologico dei liquami sia condotto mediante **misure in continuo** (Cfr. Allegato 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo).

### Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici

In seguito al trattamento sopra descritto, i reflui sono avviati alla fase di stoccaggio, per la successiva utilizzazione agronomica.

Oltre alla vasca pre-esistente, a pianta circolare fuori terra, per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici il progetto prevede la realizzazione di altre 2 vasche fuori terra a pianta circolare e di una platea coperta per lo stoccaggio del separato solido.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche delle strutture di stoccaggio presso l'installazione:

<b>Strutture</b>	<b>Volume netto (m<sup>3</sup>)</b> (franco di sicurezza 10 cm)	<b>Copertura</b>	<b>BAT Conclusions</b>
C - Vasca circolare in progetto	3.015	Telo plastico a tenda	16.b.2
D - Vasca circolare In progetto	3.938		
G - Vasca circolare esistente	3.533		
<b>Totale</b>	<b>10.486</b>		
L - Platea di primo ricevimento	117 m <sup>3</sup>	Scoperta (accumulo temporaneo)	-
O - Platea di accumulo	365 m <sup>2</sup> - 1080 m <sup>3</sup>	Telo scorrevole posto su binario della trincea	14.b
Vasca di trattamento dei liquami	1.900 m <sup>3</sup>	Telo plastico a tenda	16.b.2

La capacità complessiva delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a garantire un'adeguata maturazione e stabilizzazione degli effluenti non palabili per un periodo pari a 180 giorni e per i materiali palabili per un periodo di 90 giorni.

<sup>2</sup> con nota prot. n. 69984 del 01/08/2024

In merito alla realizzazione dell'impianto di trattamento e delle nuove strutture di stoccaggio dei liquami, con relativa copertura BAT, si ritiene di prescrivere che le stesse vengano completate in tutte le sue parti e rese operative **prima dell'accasamento dei suini all'interno delle nuove stalle.**

### **Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici**

Dopo il periodo di stoccaggio, il separato solido ed il separato liquido trattato sono avviati all'utilizzazione agronomica.

Per la distribuzione dei reflui zootecnici non palabili, il Gestore si avvale del carrobotte aziendale dotato di **barra rasoterra e doppia dischiera per l'interramento immediato**, montata direttamente sul medesimo mezzo agricolo (BAT 21.b).

L'utilizzo agronomico del palabile avviene tramite distribuzione con carro spandiletame e interrimento tramite erpice a dischi entro le 4 ore.

Sono fatte salve le operazioni di spandimento su colture in atto, per le quali non è praticabile l'interramento immediato.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Considerato il ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, in relazione alla necessità di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, si rileva quanto segue:

- alla luce delle disposizioni del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale oppure in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;

- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 18/12/2023 risulta allineata alla situazione esistente, antecedente alla realizzazione dell'ampliamento in progetto, e fa rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono già adeguati a ricevere l'azoto zootecnico che verrà prodotto nella configurazione finale.

Altresì, con le tecniche individuate, **sono soddisfatte le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

## Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 14: ridurre le emissioni di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido: - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c		<b>Bat 14.a:</b> Il separato solido che ricade giornalmente sulla platea di accumulo (L) assume una forma conica compatta. Il separato solido stoccato in concimaia O viene compattato per favorire il pieno riempimento della concimaia. <b>Bat 14.b, c:</b> Lo stoccaggio del palabile è in trincea coperta (O) con copertura fissa rigida.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16a - BAT 16b	<b>SI</b>	<b>Bat 16a:</b> Le vasche sono progettate con un rapporto superficie/volume inferiore a 0,2. Il rimescolamento avviene solo in fase di prelievo per uso agronomico. <b>Bat 16b:</b> Tutte le vasche di stoccaggio sono coperte con copertura fissa flessibile a tenda.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16c	<b>NO</b>	<b>Bat 16c:</b> non applicata in virtù dell'applicazione delle Bat 16a e b.
BAT 19: trattamento in loco degli effluenti di allevamento: - BAT 19a - BAT 19b - BAT 19c - BAT 19d - BAT 19e - BAT 19f - BAT 19g - BAT 19h	<b>SI in parte</b>	<b>Bat 19e:</b> La Ditta è esistente con progetto di ampliamento. I terreni in uso agronomico sono stati segnalati come una criticità per la prevalenza di asservimenti. Il Comune di Centallo richiede nel PRGC la realizzazione di un trattamento di riduzione degli inquinanti.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti	<b>SI</b>	<b>Bat 20a:</b> la Ditta verifica le condizioni del suolo prima della distribuzione. <b>Bat 20b:</b> Vengono mantenute le distanze dalle aree

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		sensibili. <b>Bat 20c:</b> La Ditta rispetta i divieti di spandimento su terreni impregnati d'acqua e rispetta il calendario di divieto aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte. <b>Bat 20d:</b> I piani di spandimento sono effettuati tenendo conto delle esigenze della pianta e delle caratteristiche dell'effluente. <b>Bat 20e:</b> I piani di spandimento sono effettuati tenendo conto delle esigenze della pianta e delle caratteristiche dell'effluente. <b>Bat 20f:</b> L'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario. <b>Bat 20g:</b> Viene garantito un accesso adeguato alle vasche di stoccaggio; le prevasche consentono un agevole carico. <b>Bat 20h:</b> I macchinari per lo spandimento vengono gestiti dal contoterzista e vengono controllati prima del loro utilizzo.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	<b>SI</b>	<b>Bat 21b:</b> interramento contestuale alla distribuzione tramite erpice a doppia dischiera.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21c - BAT 21d - BAT 21e	<b>NO</b>	<b>Bat 21a, c, d, e:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	<b>SI</b>	<b>Bat 22:</b> spandimento a raso in strisce con interramento contestuale con erpici a dischi. (Contoterzista) L'interramento degli effluenti non palabili è contestuale alla distribuzione. L'uso agronomico del palabile avviene tramite distribuzione con carro spandiletame e interramento tramite erpice a dischi entro le 4 ore.
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun	<b>SI</b>	<b>Bat 30.a.1:</b> le porcilaie esistenti e in progetto sono tutte dotate di PTF e sistema <i>Vacuum System</i> .

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
ricovero per suini - BAT 30.a.1  - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini	<b>SI</b>	<b>Bat 30b, c, d, e:</b> non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a.  BAT AEL calcolata con BAT Tool: - 1,74 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno (sistema con PTF e <i>vacuum system</i> ).  Il dato è conforme al BAT AEL per suini ingrasso con soglia massima di 2,60 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno.

### **Prescrizioni specifiche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici**

1. L'impianto di trattamento e le nuove strutture di stoccaggio dei liquami, con relativa copertura BAT, devono essere completate in tutte le loro parti e rese operative **prima dell'accasamento dei suini all'interno delle nuove stalle**;
2. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
3. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
4. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici dev'essere effettuata tassativamente per mezzo di un sistema MTD.** In particolare, per la frazione liquida l'Azienda utilizza un carrobotte dotato di barre rasoterra (**BAT 21.b**) **con successivo interrimento immediato** mediante doppia dischiera, mentre per la frazione solida è previsto lo spandimento a mezzo di carro spandiletame con interrimento entro le 4 ore. Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
5. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti.** Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
6. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA

### Energia elettrica

L'azienda prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico da collocarsi sulla copertura del capannone A, di potenza complessiva di picco pari a 178,88 kW.

Il consumo di energia elettrica sarà prevalentemente connesso al sistema di distribuzione degli alimenti, all'illuminazione dei locali, all'utilizzo delle pompe per il trasferimento degli effluenti e per l'impianto di trattamento del liquame.

Considerata la rilevanza degli assorbimenti di energia elettrica previsti per il funzionamento dei sistemi di trattamento del liquame, si ritiene opportuno prescrivere l'inserimento di un contatore specifico ed il monitoraggio dei consumi elettrici riferibili a tali sistemi.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico verrà impiegata dall'allevamento e la quota non auto-consumata verrà ceduta alla rete nazionale.

### Energia termica

All'interno del perimetro dell'installazione non sono stati previsti sistemi di riscaldamento delle porcilaie, né alcuno stoccaggio di gasolio.

### Consumi complessivi

Si riassumono, nella tabella che segue, i consumi energetici previsti dal Gestore nella configurazione in progetto:

Energia elettrica		
	Consumi annui [MWh/anno]	Consumi specifici [Wh/capo*giorno]
Allevamento	≈ 125	≈ 56
Impianto trattamento liquami	≈ 752 *	-

\* consumo orario per impianto di trattamento liquami pari a circa 86 kWh. Produzione annua di energia elettrica con impianto fotovoltaico pari a circa 198 MWh.

Il consumo specifico di energia elettrica risulta in linea con il rispettivo valore riportato nelle MTD.

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8a - BAT 8c - BAT 8d - BAT8h	SI	<p><b>Bat 8c:</b> le stalle in progetto avranno manto di copertura lamiera coibentata da 4 cm, testate in mattoni LECA con funzione di alleggerimento e coibentazione, pareti prefabbricate coibentate internamente.</p> <p><b>Bat 8d:</b> illuminazione naturale di giorno, con led a supporto. La stalla F è già ad oggi dotata di illuminazione con plafoniere a LED. La stalla E è illuminata con plafoniere a neon; già in sede di manutenzione ordinaria viene realizzata la sostituzione dei neon con LED.</p> <p><b>Bat 8h:</b> sistema di ventilazione naturale applicata a tutte le porcilaie.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p><b>BAT 8a, b:</b> non applicate.  <b>BAT 8e, f, g:</b> non applicabile.</p>

## Prescrizioni specifiche per l'energia

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica;
- 2) dev'essere presente un sistema di contabilizzazione e registrazione dei consumi elettrici riferibili ai sistemi di trattamento del liquame.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca ed il metano, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio, trattamento e spandimento dei reflui zootecnici di allevamento.

La ventilazione per tutti i capannoni, sia l'esistente, sia quelli in progetto, è di tipo naturale, con ingresso dell'aria dalle finestre laterali ed uscita dal cupolino al colmo del tetto. Al fine di garantire adeguati livelli di aereazione all'interno dei ricoveri, il flusso dell'aria in entrata e in uscita viene gestito da un sistema computerizzato con l'ausilio di sonde di temperatura.

Il mangime è acquistato dall'esterno e viene stoccato in silos, dotati di coperchio aperto unicamente al momento del carico.

A fine ciclo di allevamento i locali vengono lavati con idropulitrice ad alta pressione e disinfettati con un prodotto per il lavaggio e la disinfezione dei capannoni.

Il Gestore ha altresì dichiarato che per la pulizia interna dei diffusori dell'impianto di trattamento è previsto l'impiego di acido formico, stoccato in serbatoio in polietilene con capacità pari a 100 l. È previsto anche il dosaggio di antischiuma, al bisogno.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'allevamento utilizzando il software BAT-tool, considerando 6.112 capi suini potenziali. I dati sono riportati nelle tabelle che seguono:

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO - SITUAZIONE FUTURA

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	18,36	10,04	-	20,60	49
CH <sub>4</sub>					9,2

#### SITUAZIONE AZIENDALE - SITUAZIONE FUTURA

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	10,64	0,88	2,66	2,98	17,16

È stata stimata una riduzione delle emissioni di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, di circa il 65%.

Relativamente alla possibilità di emissioni odorigene, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, la Ditta ha fatto riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554 ed alle procedure di indagine ivi descritte in riferimento alla valutazione degli esposti.

A tale proposito, in caso di attivazione del protocollo previsto in caso di esposti, e su richiesta del tavolo di confronto, la Ditta ha dichiarato che si renderà disponibile a:

- collaborare con le amministrazioni nella fase di "Valutazione della percezione del disturbo olfattivo segnalato dalla popolazione", attivando, tra l'altro, secondo modalità concordate, un report giornaliero su base oraria delle principali attività potenzialmente originarie di emissioni odorose al fine di contribuire a fornire elementi utili per indagare su possibili corrispondenze tra evento e percezione del disturbo;
- installare presso l'impianto, in posizione concordata, una stazione anemometrica mobile atta a rilevare direzione e velocità dei venti nel periodo di monitoraggio indicato dalle autorità;
- predisporre un campionamento olfattometrico sulla base di un protocollo, che verrà proposto dalla Ditta, delle emissioni odorose percepibili entro o al perimetro dell'impianto.

## Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> Non viene utilizzata lettiera nei box di stabulazione, l'alimentazione viene fornita <i>ad libitum</i> .
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>BAT 11b:</b> non applicata. <b>BAT 11c:</b> non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	<b>Bat 12:</b> l'azienda ha predisposto un piano per la prevenzione e gestione delle emissioni odorigene.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<b>Bat 13a:</b> l'allevamento è ubicato in area agricola. <b>Bat 13b:</b> La rimozione degli effluenti avviene tramite <i>Vacuum System</i> , pertanto con un sistema di rimozione frequente che permette il trasferimento dell'effluente verso un deposito di stoccaggio esterno. Il trasferimento dei liquami avviene in tubazioni chiuse. <b>Bat 13c:</b> l'uscita dell'aria avviene attraverso i cupolini rialzati rispetto al colmo del tetto. <b>Bat 13e:</b> E' prevista la copertura delle vasche di stoccaggio esterne con strutture fisse a tendone sorrette da palo centrale. Il rimescolamento del liquame è previsto solamente nel momento dell'utilizzo agronomico. <b>Bat 13f:</b> è previsto un trattamento biologico nitro/denitro sequenziale. <b>Bat 13g:</b> Interramento immediato del liquame mediante carro botte con bande rasoterra e interramento contestuale con erpice a doppia dischiera.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<b>BAT 13d:</b> non applicata.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>BAT 23:</b> la Ditta, sulla base delle tecniche applicate, ha calcolato, mediante l'utilizzo del programma BAT-Tool, una riduzione del 65% della emissioni di NH <sub>3</sub> .

## **Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera**

1. Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
2. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
3. nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti.

**Quadro emissivo**

<b>STABILIMENTO: OLIVERO Livia – Centallo, Regione Crosia, Via Pealba 388</b>				
<b>Fonte Emissiva</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Tipoologia Emissiva</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sistemi di Contenimento e Mitigazione</b>
<b>D1 – D4</b>	<b>n. 4 PORCILAIE PER SUINI ALL'INGRASSO (30-160 kg) (finestre laterali, portoni, cupolini)</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>CAPANNONI A-B-E-F CON PTF E VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE</b>
<b>D4</b>	<b>SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>POLVERI TOTALI</b>	<b>BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO</b>
<b>D5 – D7</b>	<b>n. 3 VASCHE A PIANTA CIRCOLARE, FUORI TERRA, PER STOCCAGGIO LIQUAME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>COPERTURA CON TELO IMPERMEABILE SOSTENUTO DA PALO CENTRALE</b>
<b>D8-D9</b>	<b>n. 2 PLATEE ACCUMULO SEPARATO SOLIDO</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>PLATEA DI ACCUMULO TEMPORANEO (L) SCOPERTA PLATEA DI ACCUMULO (O) TELO SCORREVOLE POSTO SU BINARIO</b>
<b>D10</b>	<b>IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI LIQUAMI</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>ACCUMULO DEGLI EFFLUENTI IN VASCA DI RILANCIO COPERTA SEPARAZIONE A DUE STADI TRATTAMENTO BIOLOGICO NITRO/DENITRO IN VASCA PROVISTA DI COPERTURA CON TELO IMPERMEABILE SOSTENUTO DA PALO CENTRALE</b>
<b>D11-D12</b>	<b>SPANDIMENTO LIQUAME E SEPARATO SOLIDO</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub></b>	<b>CARROBOTTE DOTATO DI BARRA RASOTERRA ED INTERRAMENTO IMMEDIATO TRAMITE DOPPIA DISCHIERA CARRO SPANDI LETAME E INTERRAMENTO ENTRO LE 4 ORE</b>

## UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

### Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento è garantito da un pozzo aziendale per il quale è in corso la richiesta di variazione di destinazione d'uso da pozzo ad uso domestico in pozzo ad uso zootecnico (pratica CN6906P), per un prelievo massimo pari a 20.091 mc/anno.

La presentazione dell'istanza di concessione è avvenuta il 13/07/2023, cui è seguita la visita pubblica in data 21/11/2023.

Il fabbisogno idrico ad uso zootecnico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, per le operazioni di pulizia delle stalle e per l'uso idrosanitario.

In relazione all'approvvigionamento idrico, il Gestore dichiara che:

- il pozzo sarà dotato di contalitri per la misurazione dell'acqua emunta;
- il consumo idrico previsto, per l'uso zootecnico, è stimato in circa 9 litri al giorno per i capi all'ingrasso. Di conseguenza, il consumo idrico medio previsto nella situazione ad ampliamento concluso risulterà pari a circa 20.000 m<sup>3</sup> all'anno;
- in tutti i ricoveri dell'allevamento saranno installati abbeveratoi a succhiotto con sistema antispreco.

### Scarichi idrici

Nell'ambito dell'AIA è stata richiesta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento.

Il sistema descritto nella documentazione presentata prevede la raccolta separata delle acque grigie e di quelle nere.

Le acque reflue nere, provenienti dal wc presente in testata del ricovero E, sono avviate a fossa *Imhoff*. I reflui che fuoriescono da tale vasca, sono trasferiti in un'altra fossa *Imhoff*, alla quale sono altresì convogliate le acque reflue grigie provenienti dai medesimi servizi igienici e dai punti lavamani in testa ai nuovi ricoveri. In uscita da quest'ultima vasca di trattamento, i reflui sono scaricati mediante trincea di subirrigazione.

L'elaborato grafico di riferimento, riportante la corretta dislocazione dei manufatti di trattamento, è la Tavola 7 trasmessa a titolo di integrazione documentale in data 18/09/2024.

Lo scarico delle acque reflue domestiche è previsto sulla particella n. 124 del Foglio 23.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha presentato idoneo Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, in conformità al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di relazione tecnica, planimetria e disciplinare, aggiornato alla situazione ad ampliamento ultimato.

In proposito, il Gestore ha evidenziato quanto segue:

- le superfici coperte impermeabilizzate sono costituite dai fabbricati esistenti e in progetto e dalla vasca esistente;
- le superfici scoperte impermeabilizzate sono costituite dalle aree cementate in prossimità dei silos di stoccaggio dei mangimi e degli accessi ai ricoveri. Su tali aree

non viene effettuato lo stoccaggio temporaneo di alcun tipo di rifiuto o di sostanza pericolosa e pertanto non sono definibili come aree scolanti. Le acque piovane ricadenti sulle aree impermeabilizzate, grazie ad idonea pendenza, hanno come destinazione il suolo circostante;

- le acque ricadenti sulle vasche di stoccaggio dei liquami vengono assimilate a liquami e gestite ai sensi del Reg. 10/R;
- le superfici scoperte non impermeabilizzate sono costituite da aree con terra o ghiaia in cui le acque piovane vengono disperse nel terreno;
- all'interno dell'installazione non sono state individuate aree scolanti;
- il carico/scarico degli animali nei diversi ricoveri avviene tramite l'utilizzo di corridoi metallici interposti fra il corridoio del ricovero ed il mezzo di trasporto. Non sono presenti in azienda camminamenti esterni scoperti per gli animali;
- il carico delle vasche di stoccaggio dei liquami avviene tramite tubazioni che immettono l'effluente al di sotto del battente, ed i prelievi sono effettuati con tubazioni chiuse che convogliano i liquami nel carrobotte. Non è prevista la formazione di aerosol in fase di carico e scarico dei liquami. In prossimità della prevasca di carico adiacente alle vasche in progetto C ed D verrà realizzata una piazzola cementata di carico in grado di far fronte a eventuali perdite in fase di carico. La pendenza della superficie consente, in caso di perdite, di lavare l'area facendo ricadere le acque di lavaggio nella prevasca (tramite un apposito foro), per allontanarle poi come liquami;
- il maggiore rischio di contaminazione è legato al rilascio di carburante e/o reflui: in caso di sversamenti accidentali, l'azienda interviene sulle superfici tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati.

## Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	<b>SI</b>	<b>Bat 5a:</b> Registro consumo idrico. <b>Bat 5b:</b> Le perdite vengono individuate e riparate giornalmente. <b>Bat 5c:</b> Pulizia dei locali effettuata con pulitori ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> Utilizzo di succhiotti antispreco idonei alla categoria animale.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	<b>NO</b>	<b>Bat 5e, f:</b> non pertinente.

## Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo.
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
5. è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
6. è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
8. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
9. deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
10. nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
11. si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale <sup>3</sup>	Scarico parziale <sup>4</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>5</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>6</sup>	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1  Cod. scarico: CN0000716	S1	Servizi igienici	continuo	50 m <sup>3</sup> /anno  (stima)	SSU	Scarico mediante trincea di subirrigazione	Comune di Centallo  Foglio 23 Particella n. 124	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

<sup>3</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>4</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es. Sp1-M; Sp2-T.

<sup>5</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>6</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

## **Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne**

1. il piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata: il riferimento è costituito dal piano di prevenzione e di gestione e della relativa planimetria presentata unitamente all'istanza di VIA ed AIA;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
4. deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
5. le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
6. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
7. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine della tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

## **PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI**

I rifiuti sono gestiti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo di rifiuti.

Le tipologie di rifiuto prodotte presso l'allevamento sono:

- Rifiuti pericolosi che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni: cod CER 18.02.02.

Tutte le tipologie di rifiuti prodotte dall'azienda sono raccolte e smaltite da ditta autorizzata.

## EMISSIONI SONORE

In base alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di Centallo, il sito aziendale ed i ricettori limitrofi sono classificati in Classe III - "Aree di tipo misto". L'installazione è inserita in un contesto agricolo, con presenza di abitazioni sparse ed altri allevamenti.

La Ditta ha fornito gli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico, effettuata in data 16/03/2023. Dalle misurazioni effettuate risulta che sono rispettati i valori limite di emissione ed immissione previsti dalla normativa vigente, pertanto, dal suddetto documento, non emergono criticità.

### Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	<b>SI</b>	<b>Bat 9:</b> l'azienda non ritiene applicabile la presente BAT in considerazione dell'attività svolta / prevista con emissioni sonore trascurabili.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	<b>SI</b>	<p><b>Bat 10a:</b> l'azienda comunica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso ricettori sensibili. Tale affermazione risulta avvalorata dal documento previsionale di impatto acustico allegato all'istanza di AIA.</p> <p><b>Bat 10b:</b> Le attrezzature sono a distanza adeguata da recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10c:</b> Il mangime è fornito ad libitum a porte chiuse, non sono presenti aree raschiate.</p> <p><b>Bat 10d:</b> non è presente ventilazione forzata.</p> <p><b>Bat 10e:</b> non applicata.</p> <p><b>Bat 10f:</b> dal momento che la valutazione previsionale esclude il superamento dei limiti acustici, l'Azienda non ritiene necessaria l'applicazione della presente tecnica BAT.</p>

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Centallo (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 29/09/2003) e sue eventuali varianti.

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

### Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore

1. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

## **ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

All'interno dell'installazione IPPC non sono previsti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo. Presso l'azienda non avviene lo stoccaggio del gasolio.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46, sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il gestore ha seguito la procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi del Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Rilascio

---

**OLIVERO Livia**

Installazione in Centallo, Regione Crosia, Via Pealba, n. 388

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>3</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>5</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>6</b>
<b>TRATTAMENTO DEI LIQUAMI - ABBATTIMENTO AZOTO (controlli a carico del gestore)</b> .	<b>7</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>8</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>9</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE</b> .....	<b>10</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e gli amminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

**CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)**

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica		Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di trattamento del liquame	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Riferibile ai sistemi di trattamento del liquame		Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

## TRATTAMENTO DEI LIQUAMI - ABBATTIMENTO AZOTO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /h m <sup>3</sup> /g	Lettura strumenti di misura e/o calcoli	A monte dell'impianto di trattamento	Registrazione mensile del valore medio della portata (m <sup>3</sup> /g) e del volume (m <sup>3</sup> )	Dati da conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.  Invio agli enti competenti del riepilogo annuale delle registrazioni, unitamente alla relazione annuale.
Volume (annuo)	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>				
Temperatura	Misura diretta continua	°C	Lettura sonde	Vasca di trattamento biologico di nitrificazione/denitrificazione sequenziale (sistema SBR)	Registrazione mensile dei valori medi	
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/l				
pH	Misura diretta continua	unità pH				
Potenziale redox	Misura diretta continua	mV				
Azoto totale (TKN)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	A monte ed a valle dell'impianto di trattamento	Quadrimestrale	
Azoto ossidato (NO <sub>2</sub> - NO <sub>3</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vasca di trattamento biologico di nitrificazione/denitrificazione sequenziale (sistema SBR)	Annuale	
Efficienza generale trattamento di abbattimento dell'azoto	Bilancio di massa dell'azoto, basato su determinazione di azoto totale, azoto nitroso ed azoto nitrico	Kg/anno	Calcolo	A monte ed a valle dell'impianto di trattamento	Annuale	<b>Relazione annuale di monitoraggio dell'impianto di trattamento</b> da trasmettere agli enti competenti.
	Varie	Varie	Varie	Vari		
Efficienza separazione solido-liquido	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup> oppure t	-	Separatore solido/liquido presso impianto di trattamento	Mensile	Invio agli enti competenti di un riepilogo annuale.
	Report fotografico del separato solido prodotto	-	-	Platea di stoccaggio separato solido	Semestrale	

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.